

LAGHI DI PALASINAZ - 30 LUGLIO 2015

Conoscevo già questa gita ai laghi di Palasinaz per averla effettuata durante la settimana escursionistica in Val D'Ayas nel 2013. Peccato che allora la giornata era piuttosto piovosa e la nebbia ha impedito una giusta visuale.

Oggi invece il tempo è strepitoso e non si poteva sperare meglio: cielo terso, aria leggera e frizzante. Il percorso in parte su sentiero nel bosco, in parte su carrareccia ci porta inizialmente al bel rifugio Arp (si potrebbe quasi dire albergo), dove una sosta ci permette di raggrupparci e rifocillarci.

Senza cadere nella tentazione di approfittare del comodo rifugio, riprendiamo il cammino e in breve raggiungiamo il primo di questa serie di magnifici e pittoreschi laghi, disposti su ampi ripiani erbosi con fioriture eccezionali e a diversi livelli. Il panorama intorno spazia verso le montagne del versante sud della Valle D'Aosta.

Dopo il primo lago, il sentiero prosegue inerpicandosi e raggiungiamo altri due laghi ad un livello superiore, sempre notevoli e con magnifici riflessi. Un piccolo gruppetto decide di fermarsi a questo punto dell'escursione, mentre gli altri, salendo su un ultimo tratto di sentiero abbastanza ripido, arrivano alla meta ultima di questa giornata. Ci sono altri laghi in zona ma è impossibile vederli tutti. Salendo sull'ultimo tratto di sentiero la fioritura è eccezionale: tanti e diversi fiori facevano da contorno ma nomino (per non sbagliare) solo le stelle alpine.

Lo spettacolo al lago è grandioso, acqua che sembra mare della migliore Sardegna, riflessi bellissimi ed eriofori sulle sponde del lago. Il tempo per il ns. pranzo è un po' risicato ed è un vero peccato perché sarebbe stato bello poter fermarsi più a lungo per assaporare fino in fondo il piacere che deriva dallo stare in un posto magnifico, con perone simpatiche e sempre generose per gli scambi di generi dolciari. (Buonissime le varie torte !!!!)

A malincuore riprendiamo il sentiero per la discesa, ci riuniamo al gruppetto rimasto più in basso e per sentiero in parte diverso da quello della salita, ritorniamo al pullman per il rientro, non prima di aver ringraziato il capogita Walter Castoldi per il bellissimo itinerario proposto.







